

Valentina, libri per i più piccoli che fanno venire la pelle d'oca

Corriere della Sera · 4 May 2024 · 43 · Di Giulia Ziino

«Sembra una casa, più che una casa editrice». Quando parla di Valentina Edizioni, il marchio di cui è fondatrice insieme a suo padre Francesco Brioschi, l'entusiasmo di Valentina Brioschi è contagioso: la sua voce e quella di Margit Wiesmann, direttrice editoriale, si rincorrono l'una con l'altra, la stessa voglia di raccontare, di fare. Piccola realtà per i piccoli — è specializzata da sempre negli albi illustrati, da un po' aperta a nuove sfide — Valentina Edizioni quest'anno fa cifra tonda: 25 anni. Ha festeggiato a Bologna, alla Children's Book fair, e ora proseguirà a Torino, al Salone. L'avventura parte nel 1999, quando Valentina Brioschi, neolaureata, dà vita al marchio che poi, nel 2006, diventa parte del neonato Gruppo Editoriale Brioschi, senza però abbandonare mai la forte impronta autonoma e la vocazione al target dei giovanissimi: «La casa editrice è cresciuta con noi — racconta al "Corriere" Valentina Brioschi —: ho avuto tre figli e man mano è cresciuto anche il target di riferimento». Dalla iniziale fascia 0-8, oggi si guarda anche avanti, con graphic novel e fumetti (come la serie Big Nate, di Lincoln Pierce, sul mondo delle medie, tradotta in 25 lingue).



Si sperimenta, tenendo alcuni punti fermi: «Per noi è fondamentale il contatto con i bambini: quattro mattine a settimana andiamo nelle scuole, facciamo laboratori, incontri. Ma lavoriamo anche con associazioni e ospedali in tutta Italia: siamo stati a Roma, con l'associazione Peter Pan, a Napoli, in Puglia, in Sicilia». Una scintilla, come spesso capita, partita da lontanissimo: «Come altri piccoli editori, facciamo fatica a gestire un magazzino troppo grande e avremmo dovuto mandare al macero parecchie copie. Quando ce lo hanno chiesto, ci siamo ribellati all'idea di buttare via tanti libri che avevamo fatto nascere e amato». Da qui — e dall'anima green, altra vocazione della casa editrice — l'idea di dare ai libri un'altra vita portandoli a chi non può muoversi, un'attività che, nell'ultimo anno, ha preso sempre più spazio accanto a quella tradizionale della casa editrice: «Facendolo, abbiamo scoperto tante realtà che non conoscevano, tante persone meravigliose. E poi tutto questo

dà forza anche a noi, ci rende fieri del nostro lavoro».

Esperienze da cui possono anche nascere nuovi libri: Palla dove vai? per esempio, di Cristina Petit e Antongionata Ferrari, che grazie all'intelligenza artificiale fa dialogare i bambini con un «avatar» che li accompagna alla scoperta del mondo, sempre con attenzione ai bisogni speciali di ognuno, un progetto di recente acquisto anche da un editore cinese.

Ma non solo: il confronto costante con le scuole, i ragazzi, gli insegnanti è decisivo per Valentina Edizioni, che nella sede milanese di via Santa Valeria ha una libreria «minuscola, grande come un telefono» dove i bambini ogni settimana fanno da apprendisti librai:

«Un'occasione unica per capire cosa manca, cosa

cercano loro e i loro genitori». Sono cambiati i bambini, in 25 anni? «Tantissimo, oggi libri che andavano bene in una quinta elementare sei quasi in imbarazzo a proporli in terza».

Non è cambiata la passione, il modo di fare i libri: «Produciamo albi in proprio, con autori italiani — scegliamo persone che abbiano voglia di seguirli anche dopo l'uscita: andare nelle scuole, incontrare i ragazzi — e un 60 per cento li andiamo a scovare nelle fiere, nelle case editrici estere con cui lavoriamo, anche lontane: Nuova Zelanda, Australia, Turchia. Il mercato

italiano è limitato, per la lingua, ma i dati del settore ragazzi sono confortanti».

Ogni libro è scelto, curato, allevato anche dopo che ha spiccato il volo: «Quest'anno, che è stato molto intenso, ne abbiamo realizzati una trentina, per noi è una cifra alta». In casa editrice ci sono meno di dieci persone («ma spesso le piccole realtà fanno grandi le persone»), poi tanti collaboratori esterni. E Francesco Brioschi, una vita dedicata all'ingegneria e alla finanza ad alti livelli e, in parallelo, alla passione per l'editoria: un papà speciale, dice Valentina, «che entra in punta dei piedi nel nostro mondo. Lavora da quando si sveglia a quando va a letto, ma quando le classi vengono e si affacciano nel suo studio gli si illuminano gli occhi: è come se fosse il nonno di tutti questi bambini. Da piccola — scherza — non lo ricordo così». «Ho dedicato un bel pezzo della mia vita all'editoria — racconta lui —: questi libri meravigliosi per bambini che vedo fare mi allietano l'esistenza».

Il Gruppo ha anche tre librerie — una a Crema, le altre a Milano, in via Santa Valeria e, dal 2022, alla Cascina Cuccagna — che diventeranno quattro: da poco ha rilevato la Libreria della Natura a Milano, in Porta Romana, che dopo la ristrutturazione sarà pronta ai primi di giugno. Al centro, il libro: «Li scegliamo quando sentiamo che saranno capaci di trasmettere qualcosa, di lasciare un post it sul cuore». Capita il boom — come quello della catalana Rocio Bonilla con la serie Minimoni — o i riconoscimenti — come In fuga con la flebo, della tedesca Josephine Mark, candidato al premio Andersen — ma le storie si scelgono sempre con un criterio, da 25 anni: «Devono emozionarci, farci venire la pelle d'oca».

Disegni Alcune tavole tratte da albi Valentina Edizioni: in alto: una da Cinque orsi di Catherine Rayner. Qui a fianco e a sinistra nella scheda, due da In fuga con la flebo di Josephine Mark. Qui sopra, il logo della casa editrice